

Giovedì arriverà al museo un funzionario dell'organizzazione

L'Unesco visita il Brindisi

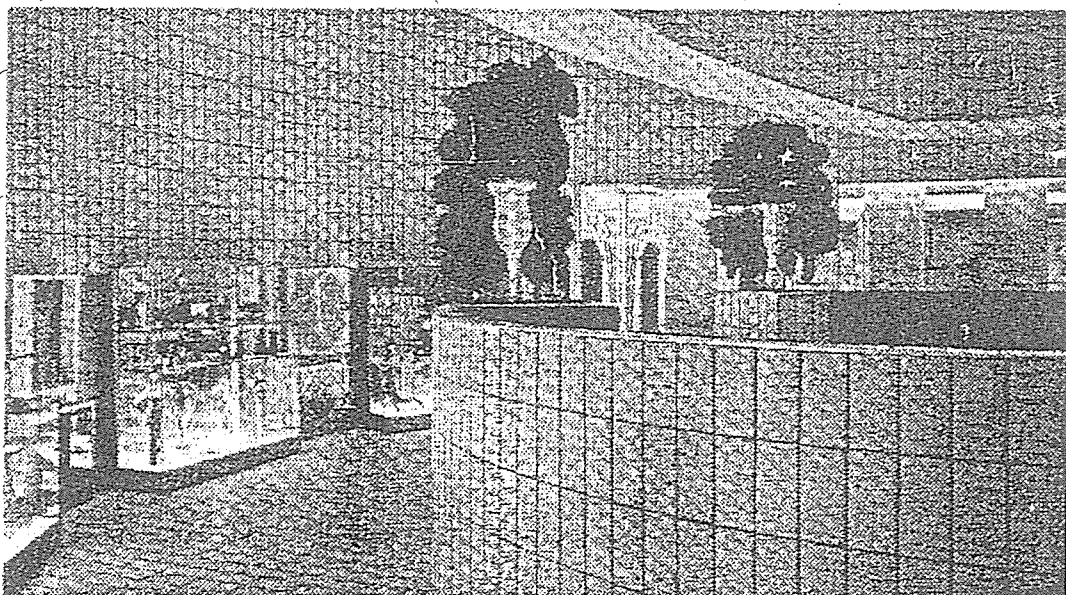
La mostra di Mellone sulla vita nelle città Riuscito concerto della corale Don Bosco

di ARNALDO FELLETTI

LIDO DI SPINA - La crescente e qualificata attività del Museo Alternativo Remo Brindisi, al Lido di Spina, ha attirato l'attenzione dell'UNESCO tanto da incaricare il suo capo responsabile della politica cultura a visitare il museo. La visita dell'alto funzionario della più importante organizzazione culturale del mondo sarà effettuata giovedì 19 luglio. Lo ha annunciato il dott. Pochini, segretario del "Premio internazionale Umberto Biancamano", presieduto da Remo Brindisi nel corso dell'incontro culturale di domenica 15 dedicato alla mostra di Dario Mellone e al concerto della Corale Don Bosco.

La mostra di Mellone, interessante e istruttiva, porta i visitatori a ripensare sulla condizione del vivere in città, sviluppando il tema del rapporto arte-scienza elevando una fiera denuncia contro i sistemi di urbanizzazione delle città che non aiutano a riscoprire l'uomo in un mondo sempre più degradato e inquinato.

Sentiamo due visitatori: «Che ne penso di queste attività del Museo? - ci risponde Giovanni Celli - sono tutte interessanti iniziative che aiutano il nostro territorio a crescere». E lei, Antonio Rossetti? «Sono iniziative



Un interno del Museo Remo Brindisi

che belle che creano movimento, interesse, cultura».

Alla richiesta di valorizzazione dell'uomo venuta dai quadri di Mellone ha risposto la "Corale Don Bosco" diretta da Pierangelo Boccaccini. «Una corale suscita sempre grande interesse perché unisce persone che cercano armonia, affiatamento, collaborazione. E la Corale Don Bosco ha dimostrato di avere raggiunto, con tanto impegno, oltre alle qualità precedenti, un alto livello tecnico musicale, ma anche di voler

continuare quella tradizione musicale che già nel seicento aveva raggiunto considerevoli successi a Comacchio sotto la guida di Mezzogori e di Tomasi, sacerdoti e grandi cultori di musica». Il concerto della Corale ha suscitato molto entusiasmo nel pubblico presente riunito all'interno del museo dotato di buona acustica. La gente chiedeva di dov'erano i coristi da quale scuola provenivano. L'abbiamo chiesto a Samatha Nordin: «Sono di Comacchio, come tutti i miei amici, fren-

quento il Conservatorio, mi piace molto la musica, mi piace il coro». Giovanna Taddei: «Sono di Comacchio anch'io, ho una tradizione musicale familiare alle spalle; mi piace cantare in coro».

Ormai, il concerto era terminato e non siamo stati in grado di chiedere due parole sui brani eseguiti a Tonino Tomasi il quale, ad ogni brano, anticipava un breve ma indovinato commento. La soddisfazione collettiva era, però, indice di ben riuscita manifestazione.